

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
lo domenica.Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tollini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.Lettere non affrancate non si
ricevono; né si restituiscono ma
noscritti.Il giornale si vende dal librario
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IL MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Venne soppresso con un colpo di penna nel
passato dicembre; ora il Parlamento discute per
ricostruirlo, e lo sarà.Queste poche parole sono la più esplicita con-
danna del modo di agire illegale ed illiberale del
Depretis e del Crispi.Illegale, imperocchè non potevasi con semplice
decreto abolire quello che era stato creato per
legge; illiberale, poichè più che mai occorre in
Italia tener destre tutte le forze della produ-
zione, mantenendo alto il Ministero che è quello
del progresso e della civiltà.Abbiamo tanto bisogno di guida, di aiuto, e
si sopprime quell'ufficio che ha particolarmente
per proprio obiettivo il potere economico nella
più vasta sintesi. Si dimentica che nel mentre
tutte le nazioni spinsero l'agricoltura intensiva
e forte, noi siamo paghi alle povere coltivazioni
estensive, come ai tempi di Columella. Il nostro
terreno ci offre in media 10 ettolitri di frumento
all'ettaro, mentre altrove con un suolo
più duro se ne ottengono di più, 15 in Francia,
20 nel Belgio, 22 in Olanda, 30 in Inghilterra.Le nostre miniere vennero ben poco esplorate,
lento è il progredire dell'industria, intralciato il
sistema bancario, non compiti i codici di com-
mercio. Il contadino emigra da una terra che i
poeti chiamarono *alma parens frugum* e la vita
media dell'agricoltore in Italia raggiunge appena
in questo sorriso di cielo 31 anni, mentre in
Francia s'innalza a 39, a 40 in Inghilterra.E dopo ciò ed in mezzo a non lieve condizioni
si abolisce il Ministero destinato ad esercitare
la sua azione sull'attività produttiva del paese
ed a diffondere nelle varie sue classi il benedetto
lume della coltura?Abbiamo sei scuole superiori speciali; due di
Agricoltura a Milano ed a Portici; una di Com-
mercio in Venezia; la Navale a Genova; quella
delle zolfare a Palermo ed il Museo industriale
di Torino con un numero complessivo di 700
allievi. Abbiamo 70 Istituti tecnici con quasi
7000 alunni e 27 Istituti nautici con 1000 sco-
lari. Abbiamo 154 scuole speciali per artieri, 17
scuole professionali con oltre 20 mila allievi, 10
stazioni agrarie, 2 stazioni enologiche, 40 osser-
vatori bacologici, una stazione di caseificio, una
di critogamia, una di entomologia agraria, due
stabilimenti di zootecnica, due laboratori di chia-
mica agraria, una scuola forestale, una di viti-
coltura ed enologia e varie scuole-poderi e colonie
agrarie. Ma se pur troppo è vero, ammesso da tutti
che la nostra povertà economica è dovuta in
gran parte alla defezione di coltura tecnica,
come mai tutte le istituzioni, delle quali abbia-
mo fatto cenno, non dovranno essere rette da
una mente sola, da una mente apposita e non
da chi deve attendere all'insegnamento classico
o da altri dieasteri che coll'insegnamento nulla
hanno da fare?Il *laissez faire, laissez passer* dei teorici è una
ironia tra noi, dove parlando solo dell'agro che
circonda la capitale, abbiamo 200 mila ettari
di landa insalubre ed inculta.Vi ha dunque bisogno di un Ministero espres-
samente costituito che sia vigile promotore delle
riforme legislative, che studii i bisogni, rimuova
gli ostacoli ed assicuri il progresso.

ZURIGO ED UDINE

Per alcune osservazioni che può condurmi a fare
riguardo alla forza dell'acqua del Ledra di cui
la città di Udine potrà disporre, voglio parlarvi
della grand' opera idraulica che presentemente
sta compiendo la città di Zurigo.Ognuno, spero, capirà di leggeri come l'acqua
sia il motore più economico che s'abbia in na-
tura, e Zurigo pensando alla forza che potrebbe
ricavare dalle acque del fiume Limmat che l'at-
traversa, stanziò un capitale di quasi 8 milioni
per un lavoro che, oltre all'utile che ne ricaverà,
le farà grande onore.Le acque di detto fiume raccolte in un ca-
nale di 25 metri di larghezza, di 760 di lun-
ghezza e della pendenza del 5 0/0, con una portata
di 30 m. c. al secondo nelle magre e fino
a 60 nelle piene, sviluppano una forza teorica
di 1300 cav. vap. che raccolti da 12 turbinii si-
stema Jouval (due servono per la riserva) e di
90 cav. ciascuna, trasmettono all'albero principale
una forza effettiva di 810 cav. vapore.Di questi, 310 circa serviranno a dar moto
a 6 sistemi di pompe Girard che somministri-
ranno l'acqua potabile alla città e dintorni,
spingendola in tre serbatoi costruiti ad altezze
diverse e di cui il più alto a 82 metri sul piano
delle pompe; gli altri 500 raccolti all'alto diuna terza da una corda metallica vengono por-
tati dalla sponda destra alla sinistra del Lim-
mat e da qui con opportune trasmissioni distri-
buti alle industrie.È qualcosa di sorprendente il vedere come
Zurigo pausa sempre al miglioramento delle sue
condizioni e come faccia di tutto onde le in-
dustrie ed il commercio vadino sempre avven-
tando.E le nostre città cosa fanno in proposito?
Parlando in generale, mi sembra che amino me-
glio stanziare i loro fondi ad erigere monumenti
che allo avanzamento delle industrie, non sa-
pendo che il più grande onore si possa fare alla
memoria di un uomo è di migliorare le condi-
zioni del popolo che egli amò.Nutrite voi forse
Spome che i libri, le colonne o gli archi
La sua grandezza eternino!

Fate vi prego che

Di Lui a' figli suoi debba l'antico
Vegliardo favellare sul vostro monumento innalzato nel cuore dei
cittadini, il Tempo non avrà possa e durerà
finché nell'uomo sarà vivo il sentimento della
riconoscenza.Ed ora, tornando a noi, cioè alle industrie,
come] pensa Udine d'utilizzare la forza che le
acque del Ledra svilupperanno dalla sponda de-
stra del Cormor, compreso il salto di 5 metri
che sta sul ciglione di detta sponda, sino al
confine territoriale del Comune e che dal Con-
sortio gli vengono gratuitamente cedute fino
dal primo anno di esercizio del canale?Le lascerà scorrere libere e tranquille fra le
due sponde? Spero che ne, ma che invece vorrà
trarre da esse tutto il vantaggio possibile ed il
più presto.Io son certo che la città ha già pensato al-
l'uso che ne vuol fare, e credo che in scala
minore vorrà eseguire ciò che in grande ha
fatto Zurigo.Ed infatti supponendo che la portata del ca-
nale non sia mai inferiore di 5 m. c. al secondo,
solamente dal salto che sta sul ciglione del Cormor
può ricavare una forza teorica di 335 cav. vap.
i quali si possono tradurre in non meno di 250
effettivi.Parte di questa forza, 50 cav. circa, la città
potrà utilizzarla per conto proprio, ed il rimanente
venderla a degli industriali che certo
non si faranno attendere, a se non saranno i
paesani verranno gli estranei.La forza ch'io intendo che la città debba
utilizzare per conto suo sarebbe quella necessaria
a dar moto a due sistemi di pompe Girard
per distribuire l'acqua non alle fontane, ma ad
ogni singola famiglia della città e dintorni, e
ciò raccogliendo l'acqua delle pompe in un ser-
batoio da costruirsi sul piazzale del castello e
poscia di là con una ben regolata canalizzazione
distribuirla per ogni dove.Ognuno si convincerà di leggeri dell'utilità di
una tant'opera e tacendo dei vantaggi immensi
che ne ricaverà la pubblica e la privata igiene
e della comodità grande d'aver l'acqua in casa,
mi limiterò solo a dire che gli incendi a volte
si terribili, in poco d'ora sarebbero scongiurati
e persino senza il concorso delle pompe.Se Udine avesse posseduto un tale sistema di
distribuzione prima dell'incendio della Loggia
forse che il Palazzo esisterebbe ancora nel suo
stato di prima, e la città ed i cittadini posse-
derebbero parecchie migliaia di lire da utiliz-
zare a loro vantaggio. Ma non parliamo di morti; la Loggia ora è ricostruita, e basta.E di estate quando il caldo e la polvere tor-
mentano gli udinesi che vanno a passeggiare, in-
vece di inaffiare le vie con quel metodo ada-
mitico, ridicolo e costoso delle botti, non sa-
rebbe più semplice e più spicchio e più conve-
niente quello di aprire un semplice robinetto e
fare in cinque minuti un'operazione che ora do-
manda un'ora e più?Anche le piccole industrie potrebbero avvan-
taggiarsene e le nostre officine da fabbro p. e.
potrebbero dar moto alle loro macchine soffianti
ed utensili, invece che colla forza muscolare,
con un piccolo motore idraulico del sistema
Schmidt, che anche per una forza di 2 o 3 ca-
valli, per esse sufficientissima, non costa più di
650 lire.E poi quelle benedette fontane sono un vero
tormento per le povere serve, essendone una gran
parte per sei mesi dell'anno senz'acqua perchè fa
caldo, e gli altri sei perchè fa freddo, e se il
Municipio intende, come dovrà, provvedere la
città d'acqua convenientemente, anche conser-
vando le fontane dovrà sobbarcarsi ad una spesa
non tanto trascurabile, e forse di poco inferiore
a quella che dovrebbe spendere per le pompe,
colla differenza che le fontane saranno semprefontane e non soddisferanno mai ai vantaggi di
aver l'acqua a domicilio.In quanto alla forza disponibile per l'indu-
stria non temo di non poterla utilizzare, che
se anche noi pensiamo di passar le giornate nei
caffè a discorrere di miseria, saranno degli altri
che verranno ad approfittarne e l'utilizzazio-
ne sarà prossima e completa.Figuratevi se in oggi che si cerca sempre di
costruire nuove macchine che utilizzino il più
possibile della forza sviluppata dal combustibile
che dovrà sempre più caro, si lascino inoperi
200 cavalli di forza idraulica che si poco
costa a paragone di quella sviluppata dal vapore!Non esiti dunque Udine un momento a cos-
truire il suo Wasserwerk, ed oltre ai vantaggi
che ne ricaverà, anteciperà di molto lo sviluppo
delle industrie paesane.

Zurigo, maggio 1878. Mukay.

COSE NUOVE E VECCHIE

NOTE PERISTRADA.

(Cont. vedi n. 134).

Da Udine a Milano, 1 giugno.

Veggono sopra Conegliano eretto qualche nuovo
casino ed al basso molte case con dei bei giar-
dini. Conegliano e Vittorio sono paesi cercati ora
per loro villeggiatura anche dai signori vene-
ziani. Difatti sono luoghi deliziosi. Ragione di
più per essi di propagnare la linea Vittorio-
Belluno, che era sempre la via ordinaria.Veggono passando il castello di San Salvatore
dei signori di Collalto; e rammento una visita
fattavi ben molti anni addietro coi nostri Giuseppi
e Dall'Ongaro, venendo appositamente da
Venezia. Fu una bella visita fatta in com-
pagnia dell'arte. Un'altra ne rammento fattavi
con Quintino Sella trent'anni dopo, cioè dopo
aver accompagnato fino a Conegliano Vittorio
Emanuele, che prendeva la via di Belluno. In
quei trent'anni, si erano pure compiute di grandi
cose. Ma prima si combatteva tutti i giorni col-
l'arte, come il Giuseppi che fece il quadro di
Mosè, che concilando l'egiziano oppressore del
suo fratello, si ispira alla sua missione di liberatore
del Popolo d'Israele dalla schiavitù. Il Dall'Ongaro si serviva della poesia, che assumeva
in lui davvero la forma popolare e quindi effi-
cace. E... quasi quasi sarei tratto dalle mie re-
miniscenze a raccontarvi una velleità di un altro,
che non andò mai al di là d'un'idea, studiata però con molto amore e che in mano
d'un poeta e scrittore drammatico come l'autore
del *Fornaretto* sarebbe riuscita di certo, massi-
mamente se rappresentata da Gustavo Modena,
a cui piacque assai il soggetto, come piacque
all'autore del *Ruy Blas*, Marchetti.Rimane come un desiderio inadempito nella
mia mente; ma se, tornando, avrò tempo di
farlo, ve ne dirò qualche cosa. Ora vi dico sol-
tanto che v'entrano anche i signori di Collalto
e gli Azzoni di Treviso e Rizzardo da Camino
figlio di Gherardo, signore e vicario imperiale
di questi paesi, quel medesimo che fu per prendere
Udine, essendo giunto fino al nostro portone
di Grazzano, donde però ebbe di catti di
poter fuggire col cavallo di un altro. Avevo
trovato la storia nel Nicoletti nostro e poi nel
Verei, storico della Marca Trevigiana. Fare opera
aborraccia, come tanti altri drammatici
di quel tempo, non volli; un dramma come l'intendevi
io era peso superiore alle mie spalle. Il lavoro quotidiano del pubblicista m'impeditì
anche di fare un racconto appunto perché il
soggetto era troppo bello a sciuparlo.Dunque vi accontentrete di una pestuma
narrazione della mia idea, seppure avrò tempo
di fare anche quella.Pure, per quattro chiacchiere fatte per istrada
ci possono stare.A San Salvatore il Dall'Ongaro pensò la sua
ballata della *Donna Bianca*, come in Carnia il
Paolo del Liuto ed il *ser Silvestro*, a Pinzano
un'altra sulle antiche storie di quei castellani.Allora ogni scrittore, ogni artista si serviva
di tutto per adombrare almeno alla lontana
l'idea nazionale ed ispirare i suoi lettori; e si
era da tutti infusi, da nessuno malignati. Adesso
che siamo liberi si combatte gli uni contro gli
altri e si lavora alla demolizione degli uomini,
per riuscire ad abbassare il nostro paese.Sarebbe davvero il tempo di smettere questa
guerra incivile, che non è fatta per educare il
Popolo italiano. Ben meglio sarebbe adoperare
la penna per intraprendere una nuova educazione
nazionale e per destare l'idea di tutti i pro-
gressi utili al proprio paese, che non il chia-
mare politica quest'arte di calunniarci gli uni
agli altri, calunniando anche il nostro paese.

Come ed uno degli educatori co' suoi scritti

letterari, co' suoi racconti ed ora anche colla
sua rivista agraria stampata nell'ottima *rivista*
economica che esce a Padova e che meriterebbe
di essere conosciuta di più nei nostri paesi,
mando un saluto al cav. Caccianiga nella sua
villa di Santore.Egli ha adempiuto per sè quel voto che fa
per altri, cioè che le persone agiate, i nostri
possidenti soprattutto, si abbelliscono il soggiorno
della villa, vi diffondono i buoni studii e le buone
pratiche agricole, si dicono il piacere della lettura
di buoni ed utili libri ed i piaceri dell'arte
e diffondono attorno a sé la civiltà ed acquistino
per sè e per i figliuoli un tesoro di benevolenza,
che frutterà a suo tempo massimamente nei
tempi difficili che si preparano.Si va sempre più allargando la base dei di-
ritti politici; ed è bene. Ma non bisogna dimenti-
care che ad essi devono corrispondere dei do-
veri, e che questi incontrano soprattutto a chi
più sa e più può.Io vorrei che anche nella mia Provincia ci
fossero molti Caccianiga; ma lodandolo di quelle
che ei fa, duro fatica a perdonargli cosa che ei
non vuole fare, o per non turbarsi l'opera ed
utili sua quiete, e forse perchè la politica, come
la si pratica oggi, gli dà nausea. Capite che
non posso interamente perdonargli che, sebbene
faccia il dover suo nel Consiglio provinciale, egli
non voglia prendere parte alla vita pubblica. Di
certo ad uno che adempie il suo dovere a Villa
Santore ed a Treviso non si può chiedere con-
troppa istanza, che vada a sacrificarsi a Montec-
titorio. Ma pure, se egli ed i pari suoi ci fessero,
non sarebbe un bene? Non darebbe egli anche
un esempio ai nostri più abbienti, che sta ad
essi, come vorrebbe l'Alfieri, colla istituzione da
lui promossa a Firenze, lo studiare per rendersi
degni di rappresentare il proprio paese nel con-
sesso nazionale? Che vale p. e. lagnarsi che qualche
avvocatuzzo di terzo ordine il quale non sa
nemmeno da che parte si cominci a fare il de-
putato, si lasci nominare a questo incarico, senza
poi darsi nessuna cura di adempierlo? Non fac-
cio i nomi; ma non potrebbero molti dei nostri
lettori indicare taluno di questi, che danneggia
se stesso ed i suoi clienti per la falsa idea cui
si è lasciato imporre di poter rappresentare
l'Italia da legislatore?Ora, se i *beati possidenti* non studiano e
non lavorano per inalzarsi a quel grado, come
fanno p. e. gli Inglesi, non sarà inevitabile che
la rappresentanza nazionale vada sempre più de-
gradando, mancati che sieno quegli uomini di
valore, i quali avevano studiato ed operato tutta
la loro vita per liberare la patria?

Insomma concludo, che qu

Nel progetto di legge per la ricostituzione del ministero d'agricoltura è detto che coi bilanci di prima previsione del 1879 saranno presentati i nuovi e definitivi organici insieme ad un complesso di riforme nell'organizzazione amministrativa ed è allora che si presenterà quella della istituzione delle Sopra Intendenze di Fianza.

Gli uffici della Camera hanno cominciato la discussione del progetto per le nuove costruzioni ferroviarie. I deputati intervennero numerosissimi e nella discussione generale si mostraron favorevolissimi al progetto. Trovarono la spesa di 50 milioni annui assai grande, ma tuttavia sopportabile, massime per ragione dei debiti redimibili. Raccomandarono alla commissione di studiare la questione dell'entità della quota spettante ai comuni che parve troppo gravosa.

Sollevavano dubbi sull'opportunità della creazione di titoli speciali perché possono recar pregiudizio al consolidato 5 e 3 per 0%. Raccomandarono le costruzioni a sezioni ridotte per le linee secondarie a scopo di economia. Finora solo qualche ufficio ultimò la discussione.

Il Corriere della sera ha da Roma 3: La notizia del secondo attentato sulla persona dell'Imperatore di Germania è stata accolta da un sentimento di sorpresa e di orrore generale. Il Re Umberto telegrafò immediatamente a Berlino, chiedendo notizie dell'augusto ferito.

La rivista passata dal Re alle truppe sulla pianata del Maccio è riuscita un vero trionfo. Vi assisteva una folla immensa, che ha applaudito entusiasticamente a Sua Maestà. Il Re, rientrato in palazzo, fu costretto ad affacciarsi due volte al balcone da applausi insistenti, clamorosi.

Il ministro guardasigilli ha diramato alle autorità da lui dipendenti una circolare, la quale prescrive l'immediata liberazione degli imputati assolti, ove non siano detenuti per altre cause.

Questa circolare fu occasionata da casi dolorevoli avvenuti anche a Roma, dove per l'indolenza di un procuratore del re, un detenuto assolto venne trattenuto in carcere altri tredici mesi. (*Secolo*)

BESTE E RAG

Francia. Si ha da Parigi 3: Il pranzo in onore di Amedeo per festeggiare l'anniversario dello Statuto italiano riuscì splendidissimo. Il principe brindò al Re Umberto, alla Francia e al Mariscallo. Rispose il ministro del commercio con un brindisi all'Italia, al Re, al principe e a Amedeo, al commercio italiano, e alla riuscita della esposizione. Correnti ringraziò i Francesi e il ministro dell'aiuto dato all'Italia per la buona riuscita della loro mostra. I tre discorsi furono seguiti da caldi applausi. All'arrivo e alla partenza del principe, la banda suonava l'inno nazionale italiano. Amedeo portava le insegne della légion d'onore.

Il Secolo ha da Parigi 3: Il ministro Teisserenc, circondato dai membri del Municipio e dai deputati della Senna (Parigi) ha presieduto all'inaugurazione della esposizione Operaia Collettiva Indipendente, fatta dai lavoratori per proprio conto. Il ministro pronunciò un discorso che fu applaudissimo.

Il 12 si inaugurerà solennemente il Congresso letterario. Gli invitati esteri dovranno, al loro arrivo, ritirare le carte d'ammissione al Congresso presso il sig. Pietro Zaccone, rue Jouffroy Marie N. 5.

Germania. Si telegrafo da Berlino che in seguito al nuovo attentato contro l'Imperatore, le adiacenze del palazzo imperiale sono chiuse sino al ponte Castello e alla Friedrich Strasse. Quattro medici estrassero 32 pallini. L'operazione fu lunga e dolorosa e causò molta perdita di sangue. Il mantello dell'Imperatore è tutto traforato ed insanguinato. L'assassino nega di indicare i motivi dell'attentato dicendo: «Questo è affare mio. Dopo di me ne verranno altri». Nobling, avendo tentato di suicidarsi e rimase gravemente ferito. Difficilmente potrà guarire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Comitato di patronato degli agricoltori friulani emigranti per l'America meridionale, al quale l'Associazione Agraria Friulana ha affidato lo studio del grave e urgentissimo tema, ha diramato una circolare per ottenere la cooperazione e l'aiuto di tutti quelli che possono con utili informazioni e suggerimenti coadiuvarlo nel compito di tutelare l'emigrazione e in pari tempo l'interesse generale della possidenza. Organo principale del Comitato sarà il *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana, il quale, a cominciare dal 1° luglio p. v., verrà riattivato e pubblicato settimanalmente. Tutte le notizie e le comunicazioni relative all'argomento saranno bene dirette all'Ufficio della Associazione stessa (Udine, palazzo Bartolini). Il Comitato è composto dei signori dott. G. L. Pecile, prof. G. A. Pirona, cav. A. De Girolami, co. Orazio D'Arcano e avv. P. Biasutti.

Ospizi Marini. III. Elenco delle offerte pervenute al Comitato degli Ospizi Marini.

Elenchi precedenti L. 910.50

Cav. Carlo Kechler l. 10, sig. Giuseppina Braida De Checco 10, Domenico Pepe l. 2, Banca Nazionale l. 100, Conte Francesco Florio l. 5, Nob. Anna De Tullio l. 5, Ing. Antonio Ballini l. 5,

Ing. Carlo Braida l. 5, Conte Nicolo Brandis l. 5, Municipio di Udine l. 150, N. N. l. 2, Raddi Antonio Italo l. 2, Ferigo Leonardo l. 5, Vatri dott. Daniele l. 5, Uria Alessandro l. 2, Bodini Cons. Giuseppe l. 2, Meccia Antonio l. 1, Mauroner dott. Adolfo l. 5, Morelli de Rossi Giuseppe l. 5, Lupieri Antonio l. 5, Mania co. Leonardo l. 5, Tosolini fratelli l. 5, Broili Nicolo l. 2, di Prampero co. Anna l. 10, Angeli fratelli lire 10, Bertuzzi Giovanni l. 5, Bertuzzi Luigi l. 5, Tavolli Giuseppe l. 2, Muzzati Antonio l. 5, Zignani co. Isabella l. 5.

TOTALE L. 385

Totale complessivo L. 1295.50

Peso pubbliche di bozzoli. La Commissione per la metida bozzoli 1878, ricordando l'avviso 25 maggio p. p. N. 139 della Camera di Commercio di Udine, e considerato che il punto cui già si trovano i bachi permette al mercato di aprirsi prima del giorno indicato nell'avviso suddetto, rende noto che l'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni, in vece che dal giorno 9, daterà dalla mattina di sabato 8 corr.

Udine, 5 giugno 1878.

Per la Commissione
Il Presidente: F. Fiscal.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Si avvertono i signori Soci che la sede della Società venne traslocata in via del Ginnasio (ex via del Cristo).

La Presidenza

Il comun. Gustavo Bucchia ha ripreso oggi, scrive il *Giornale di Padova* del 3, nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri il suo corso di lezioni, dalle quali era stato tenuto lontano per penosa e non breve malattia. Gli allievi lo accolsero con manifestazioni di gioia sincera. Cotesieglie giovani avevano avuto il gentile pensiero, quando seppero che l'illustre professore era convalescente, di presentargli un indirizzo, scritto sopra una pergamena minata elegantemente, dove erano espressi sentimenti di congratulazione affettuosa per la recuperata salute. E nei facendo plauso ai bravi giovani ci uniamo a loro per augurare lunghi e lieti giorni al dotto insegnante, al veterano patriota, all'operoso cittadino, che nella scuola, come sui campi di battaglia, nei Consigli cittadini e nel Parlamento nazionale, benemerito dell'ingegneria italiana, della città nostra e della Nazione.

Un'escursione degli studenti dell'Istituto Tecnico. Nella mattina di giovedì p. p. un vagone di terza classe del treno da *Udine* a *Resiutta* accoglieva parecchi studenti del 3° e 4° corso dell'Istituto tecnico col Direttore e con alcuni professori. Andavano a visitare i lavori di costruzione della ferrovia da Resiutta a Pontebba.

Giunti a Resiutta proseguirono in omnibus e vetture fino a Chiusa, riservandosi di visitare il tronco da Chiusa a Resiutta nel ritorno da Pontebba. A Chiusa osservarono nell'ufficio degli ingegneri i vari e bellissimi disegni delle località e delle opere fatte e da fare; e quindi percorsero, pure coll'assistenza paziente e cortesissima dei signori ingegneri Norsa, Berizzi e Valentini un lungo tratto della strada in costruzione sulla riva sinistra del Fella, mentre la strada ordinaria poggia sulla riva destra. I ponti, le gallerie, i viadotti, i muri di sostegno, i tagli della roccia viva e le mille varietà di disposizioni che si presentavano lungo tutta la strada, erano come le pagine scolpite di un gran libro in cui bisognava leggere anche senza volerlo, e ognuno vi leggeva secondo il suo grado d'istruzione, di criterio e di curiosità. Per questo riguardo l'escursione può essere stata tanto utile agli scolari quanto ai professori.

Un po' più verso Pontebba gli ingegneri di quella sezione signori Rebuffo, Storari e Tenca furono tanto gentili da venire ad incontrare la comitiva per assistere nella visita degli ultimi manufatti, fra i quali notevolissima una lunga, oscura e ancora troppo piovosa galleria.

A Pontebba cessano i lavori, come si arresta l'espansione della gente italiana. Il villaggio di Pontebba è, come tutti sanno, diviso in due frazioni di nazionalità affatto diversa, sebbene siano nella stessa valle e in continuo contatto. I giovani scolari non potevano saziarsi di andare e venire dall'una all'altra frazione del villaggio con quell'ansiosa curiosità del naturalista che vedesse crescere il pino vicino alla palma, o del geologo che vedesse una stratificazione verticale alternata con una orizzontale. Non è certo da meravigliarsi, che la gente germanica abbia stabilmente invasa una parte del versante italiano in una goia così angusta e così povera come è la valle superiore del Fella; ma non è fuori di proposito la meraviglia se si pensa che in tanto tempo le due razze abbiano resistito ad ogni lusinga di fusione.

Il giorno dopo i giovani scolari sempre col'assistenza del Direttore dell'Istituto e del professore di costruzioni hanno rifatto in discesa tutto il cammino già percorso in salita, e continuando a discendere sono giunti a Resiutta, dove un altro vagone di terza classe li portò allegri e contenti a Udine.

La più grande e schietta e imperturbata armonia fra tutti i componenti la comitiva, scolari e professori, ha provato, che se coteste stuversioni sono necessarie per la specialità degli disdi tecnici, non sono punto pericolose per la disciplina della scolaresca, e anzi, quando sono

bene ordinate e condotte, conferiscono alla civiltà e all'educazione della gioventù studiosa. Per parte nostra ci auguriamo di avere più frequentemente l'occasione di presentare simili relazioni ai nostri lettori.

Da Cliviale abbiamo ricevuta una relazione sopra la festa scolastica ivi celebratasi il 2 corrente. La mancanza di spazio ci obbliga a differirla a domani.

Per rendere meno fastidioso al pubblico il pagamento, e più pronta per l'Eario: la riscossione delle tasse di bollo e dei diritti di uscire, prodotti da atti di esecuzione e di ingiunzioni riservabili a crediti gabellari, il Ministero delle finanze ha disposto, che sempre, quando si tratti di crediti eccedenti le lire 30, tanto gli originali e le copie delle ingiunzioni emesse dagli uffici delle gabelle contro i debitori dello Stato, quanto gli atti d'uscire che vi si riferiscono, debbano essere sottoposti alla tassa di bollo di L. 1,20, oltre alla tassa di registro pure di L. 1,20 alla quale deve sottostare l'originale di ciascun atto. I contabili poi delle gabelle dovranno, insieme alla somma costitutiva del credito, riscuotere sempre, d'ora in poi, l'ammontare delle tasse di registro e dei diritti dovuti agli uscieri, cessando dal fare una duplice serie di atti coattivi per l'importo del debito principale e per l'importo delle spese accessorie.

Le somme riscosse per tasse di registro, dovranno in fin d'ogni mese essere versate ai ricevitori del registro, come nelle cancellerie dei tribunali o delle preture dovrà essere versato l'ammontare dei diritti dovuti agli uscieri.

Nettezza urbana. Mi permetta, signor Direttore, di dire nel suo giornale una parola per chiedere la prosciuzione dell'erba dalla Piazza dei grani, ove numerosi ciuffi della medesima spuntano e crescono verdi e rigogliosi fra pietra e pietra. L'erba cresca sopra le zolle che sono destinate ad essa, ma non sotto i sacchi di frumento e di granoturco pei quali appunto è destinata la detta Piazza. La ringrazio del favore.

S. T.

Teatro Guarneri. Nel Giardino dell'Albergo al Telegafo questa sera mercoledì 5, dalle ore 8 e mezza alle 11 è mezza Concerto vocale - istrumentale con due pezzi nuovi per canto e scelto programma d'orchestra. Anche per sera vi fu uno straordinario concorso di scelto pubblico, fra cui molte gentili signore che valsero a rendere più lieto il geniale trattenimento. Tutti i componenti il concerto sostennero egregiamente la loro parte e la signora Linda Dalla Santa fu assai applaudita nell'a solo per violino da essa ottimamente eseguite.

Abbiamo inteso che l'Impresa, per poter meglio supplire alle grandi spese che deve seralmente sostenere, intenda fissare, per soli giorni festivi, un tenue biglietto d'ingresso al giardinetto superiore, lasciando libero a tutti l'accesso al cortile.

Tentato suicidio. In Pordenone, lo staliere M. G. d'anni 31, il 2 corr. tentò, per dispiaceri di famiglia, di suicidarsi, mettendosi sul binario per dove stava passando il treno che da Sacile dirigeva a Pordenone.

Per buona sorte un cantoniere, che se ne accorse in tempo, lo allontanò coll'aiuto di altri individui, consegnandolo ai R.R. Carabinieri i quali lo tradussero all'Ospitale in istato di grande agitazione.

Incendio. In Talponedo (Porcia,) nella notte dal 27 al 28 maggio incendiavasi una casa rurale del sig. Z.A. e vi andarono distrutti attrezzi rurali, bachi da seta, e foraggi per un valore di L. 800. La causa del disastro è accidentale.

Minaccie o mancato omicidio? Verso la mezzanotte del 29 maggio in Malinisi (Monteure) certo B. M. fu fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco, che però andò fallito.

Ladri compassionevoli! L'altro ieri un signore di Udine lasciò che sortisse di casa il suo cane munito di musoliera, ma questo poi rientrò senza più averla. Si vede che qualcuno impietitosi che il povero animale dovesse andarsene col muso impacciato si affrettò a liberarlo dall'incomodo oggetto, ed insegnò così al di lui padrone a non lasciarlo più sortire se non conducendolo seco.

Biglietti della B. C. falsi. Ieri ed oggi furono dagli agenti di P. S. in Udine, sequestrati in più luoghi Biglietti della B. C. da L. 1 perché riconosciuti falsi.

FATTI VARI

Concorso. È aperto il concorso al posto di professore di storia e filosofia della musica nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di L. 1200 annue. Il concorso sarà fatto per titoli. Tempo utile per la presentazione dell'istanza e dei documenti sino al 15 giugno.

Casse di risparmio postali. Si annuncia che il Ministero dei lavori pubblici, allo scopo di favorire lo sviluppo delle casse di risparmio postali, e allargare i benefici della provvida istituzione, ha deciso che gli uffici ammessi al servizio delle casse di risparmio possano rilasciare, a chi li richieda, libretti da intestarsi a propri eredi. Per tale guisa chiunque lo vorrà potrà assicurare ai suoi eredi una somma, la quale mediante la capitalizzazione degli interessi, può diventare relativamente importante e rimanere sottratta a qualsiasi eventualità.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nstra corrispondenza).

Genova 3 giugno,

Oggi il presidente della Camera di Commercio di Genova, comm. Millo, aperse il Congresso con opportuno discorso, nel quale disse le ragioni dell'avvio convocato e passò in rivista i temi proposti, i quali sono tutti pratici e considerano largamente interessi di opportunità. Qualche giornale disse che si è messa troppa carne al fuoco e che in otto giorni non si possono discutere a fondo tutti quei soggetti così importanti. Ma non è questione di creare il mondo. Quei soggetti non vengono nuovi alla discussione, e possono essere e sono anche trattati nella stampa, nelle Camere di commercio, nello stesso Parlamento. Il Congresso delle Camere di commercio intende trattare praticamente quei soggetti, e di trattarli appunto colle vedute pratiche dei negozianti.

Come non opinerebbe maturamente il Congresso sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio e sul modo di ricostituirlo, dacchè appunto le Camere da tanto tempo hanno avuto da fare con esso e molte, se non forse tutte, reclamavano contro alla matto idea del Crispi e del De Pretis di abolire quel Ministero di loro capo e di spartirne i servizi fra diversi Ministeri?

Questa p. e. è una materia già molto discussa; e non si tratterebbe, per così dire, che di raccolgere i voti, di formulare delle proposte in comune. Già il Boccardo ha agevolato l'opera col suo referato sulla creazione di un *Ministero di economia nazionale*.

Così sono materie a tutti già note, e dai commercianti trattate, quelle che riguardano l'unificazione del servizio ferroviario ed il modo di esercitarlo nell'interesse generale. Certo c'è da disputare su tale tema; ma forse che le Camere di Commercio unite in Congresso potranno meglio d'altri trovare la soluzione pratica. Esse diranno intanto che questo è un servizio pubblico che deve essere fatto nel miglior modo nell'interesse di tutti e per gli scopi dello Stato, che sono politici, amministrativi, militari e commerciali. Nessuno nega che le Compagnie private non lo possano fare; ma esse penseranno soprattutto ai loro particolari interessi, come ogni altra impresa. Dove non ce li trovassero, lascerebbero lo Stato fare da sé. Insomma i privati piglieranno sempre per sé le imprese grasse, e lascieranno le magre allo Stato. Questo invece unificherebbe tutto il sistema generale secondo i generali interessi, ed unificherebbe l'esercizio nell'interesse di tutto il pubblico.

Ma io non voglio pregiudicare su questo le decisioni del Congresso; come neppure sugli altri quesiti della organizzazione del servizio bancario, cui nessuno dirà che non sia un soggetto importante, massimamente in Italia, dove c'è ancora da creare la vera unità economica e la unificazione degli interessi.

Come non parlare adesso che se ne tratta tutti i giorni dei trattati di commercio, delle tariffe ed altre riforme doganali? E chi più competente a parlare di ciò appunto del commercio? E così dicasi sugli ordinamenti della marina.

Come dissì, il presidente Millo toccò brevemente di tutto questo ed espresse anche la sua opinione individuale su qualche punto.

Dopo lui disse alcune parole il prefetto Casalis ed indi il r. Commissario per il Municipio ex-deputato Calvino.

Il Congresso non è numeroso, ma altri sono attesi. Esso eletto a presidente il Millo, a vicepresidenti i signori Cozzi, Tomatis, Barbagallo e Padovani. Dei segretari non potei raccogliere che i nomi dei signori Tivoli e Minesso; ma li troverete nei giornali.

Con magg

bury una nota in cui si precisa il punto di vista del governo d'Italia nella questione d'Oriente. Questa nota esige che nella regolazione della parte occidentale nella penisola balcanica gli interessi dell'Italia siano tutelati al pari di quelli dell'Austria, e che non si faccia nessun cambiamento territoriale a favore dell'Austria senza compensi per l'Italia. L'Inghilterra avrebbe promesso tutto il suo appoggio a queste vedute del nostro governo.

— Un dispaccio dell'Agenzia Stefani da Roma reca che nella esposizione finanziaria, il ministro Doda dichiarò eziandio che il Governo avrebbe presentato un progetto onde provvedere che la città di Roma diventasse degna capitale d'Italia. Aggiunse anche esso suo intendimento di presentare un progetto per una Esposizione universale da tenersi a Roma da qui a tre anni. L'esposizione finanziaria, conclude il dispaccio, fu accolta con grandi applausi. Da tutti i lati della Camera accorsero deputati per stringere la mano al ministro. Ottima impressione prodotta in paese».

L'opinione che l'impressione prodotta in paese sia ottima, non pare divisa da tutti. Infatti la Gazzetta di Venezia ha questo dispaccio in data di ieri 4: «La esposizione dell'on. Doda fu letta, fu trovata mediocre ed accolta freddamente. Riuscì grave la rivelazione che Depretis spese 9 milioni fuori del bilancio. Constatò il peggior fatto da Minghetti; le previsioni per 1878 e 1879 sono ritenute esigue, quando si considerano gli aumenti delle imposte sugli zuccheri e sui tabacchi, fatti dalla sinistra nei due anni scorsi. La diminuzione dell'imposta sul nascituro è ritenuta illusoria, e si disapprova che il Ministero non faccia questione di gabinetto sulla riduzione del quarto o sull'abolizione della tassa sui cereali inferiori. L'Esposizione universale a Roma è giudicata una utopia».

Togliamo dall'Indipendenza alcuni particolari sull'attentato arretrato domenica a Berlino.

Guglielmo I faceva la sua solita passeggiata in carrozza nel viale Sotto i Tigli, allorché dai portici della casa n. 18 partirono due colpi di fucile. Il primo fallì, il secondo colpì giusto. L'imperatore cadde tosto privo di sensi; il suo cacciator, precipitosi giù da cassetto, si gettò sul sovrano, lo abbracciò, lo coprì col suo corpo. Il mantello dell'imperatore era letteralmente crivellato e tutto inzuppato di sangue. La carrozza stessa fu molto danneggiata. Trasportato tosto al palazzo reale, accorsero i medici di corte Lauer, Langenbeck e Wilms. Una silla enorme si raccolse tosto sul luogo del fatto: alle 4 e mezzo comparve il primo bollettino medico, firmato Lauer. Più tardi il presidente della polizia, barone Herzberg, pubblicò un manifesto, in cui si raccontava il fatto, e si tranquillava la popolazione sullo stato di salute del sovrano. Verso le 11 di notte, l'imperatore, interamente rivenuto, chiese da bere: gli fu dato del tè leggero. Egli fece alcuni scherzi sul pranzo di gala che doveva aver luogo la sera in onore dello scià di Persia. Allorché il medico volle applicargli le compresse ghiacciate sulla testa, gli disse ridendo: «I miei calzelli non la impacciano, spero».

Poche guardie a cavallo tenevano durante la notte la folla distante dal palazzo. Per non disturbare il riposo dell'augusto inferno, quella enorme massa di popolo parlava sotto voce, leggendo i bollettini medici, e comunicandosi le notizie sull'autore del fatto. Non si sentì per tutta la notte un solo rumore. L'imperatore fece all'indomani esprimere i suoi ringraziamenti alla popolazione berlinese.

In quanto al dott. Nobiling, egli è com'è noto nella Posmania; è un uomo di mezza statura, vivamente abbigliato, con barba rossa e corta. Appena partiti i colpi varie persone si precipitarono nell'appartamento alle cui finestre ondeggiavano ancora le nuvole di fumo. Nobiling appena entrarono le persone nella sua stanza si sparò un colpo di pistola alla tempia, ma non fece che una leggera ferita: allora fece fuoco su uno dei presenti, certo Goldfeuer, padrone di casa, che fu ferito al mento. Un ufficiale dell'83° gli menò un colpo di sciabola sulla faccia. Goldfeuer uscì sanguinante, fu preso dalla folla per l'autore dell'attentato e, pur troppo, gravemente maltrattato. Nobiling fu tosto arrestato e introdotto in una carrozza della Polizia. Per salvarlo dal furore del popolo il cocchiere dovette prendere la carriera, e fu per ciò che precipitò da sottosella, ferendosi pericolosamente al capo.

Nobiling era ritenuto nella casa per un uomo a poca levatura, chiuso in sé stesso, quasi stufo. Nella sua stanza si trovarono una biblioteca ed un'armeria, tenute col massimo ordine. Secondo il Deutsches Monat Blatt confessò di aver voluto uccidere l'imperatore e di aver concertato il misfatto con altre persone in una birreria. Egli si servì d'un fucile a due canne, caricato a pallini da capriuolo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 3. Dietro domanda di Washington si rinvia a domani la discussione del trattato di commercio coll'Italia. Il Governo resentì oggi il progetto tendente a far votare un trattato con facoltà di denunziarlo entro due anni eccettuando i filati e i tessuti, contrariamente alle conclusioni della Commissione che biedevano la ripresa dei negoziati.

Parigi 3. Il Temps annuncia che in seguito a trattative l'accordo è probabile tra il Governo e la Commissione per trattato di commercio coll'Italia. La Commissione proporrà che il trattato si approvi come fu presentato; solo avrebbe un durata eguale al trattato col Belgio e potrà denunciarsi 12 mesi prima della scadenza.

Londra 3. (Comuni.) Northcote annuncia che Munster consegnò l'invito al Congresso per il 13 corr. per discutere il trattato di Santo Stefano, bene inteso che la discussione sarà libera. Salisbury accettò l'invito nella ipotesi che le altre Potenze lo accetteranno. Beaconsfield, Salisbury e Odo Russel rappresenteranno l'Inghilterra. Alla Camera dei Lordi, Salisbury fa una dichiarazione identica a quella di Northcote. Beaconsfield difende la sua nomina e quella di Salisbury come plenipotenziari. Salisbury dichiara che le informazioni del Globe e tutte le informazioni dallo stesso genere, sono infondate.

Berlino 4. L'imperatore dormì bene senza febbre; i dolori sono diminuiti.

Londra 4. Il Times approva la scelta di Beaconsfield e di Salisbury; dice che essi faranno progredire rapidamente la discussione.

Vienna 4. L'ambasciatore germanico consegnò ieri al conte Andrassy una Nota nella quale il governo germanico, corrispondendo all'iniziativa del governo austriaco, propone alle potenze segnatarie del trattato di Parigi, di riunirsi in Berlino per Congresso all'effetto di discutere le stipulazioni del trattato preliminare di pace di S. Stefano. Nel mentre il governo germanico dirige questo invito ritiene che il governo austriaco, accettando l'invito, acconsentirà a concedere libera discussione su tutto il trattato di S. Stefano ed è pronto a prendervi parte. Nel caso tutte le Potenze accettino l'invito, il Congresso si radunerà il 13 giugno.

Vienna 4. Il Presidente della Delegazione austriaca conte Trauttmansdorff esprime i sensi di indignazione per l'iniquo attentato di Berlino, e di compiacenza per aver la Provvidenza impedita una più grave sventura. Esterna poi la speranza di una prossima guarigione dell'imperatore. Kuranda interpellò il governo relativamente agli israeliti della Rumenia; Andrassy risponde che il governo tenne sempre a cuore di influire a favore dell'egualità di diritti entro i limiti dei rapporti internazionali, e che in tal senso si adopererà anche nel Congresso.

Roma 4. Il Papa diresse personalmente un telegramma di condoglianze all'imperatore Guglielmo esprimendo gli auguri di sollecito ristabilimento. A quanto si assicura il cardinale Franchi, per incarico del Papa, diresse al clero germanico urgenti istruzioni per combattere il socialismo.

Berlino 4. (2 ore di notte). L'imperatore dormì un'ora e mezzo. I medici sono molti soddisfatti del suo stato. Sono giunti il principe ereditario con la consorte e il conte Schuwaloff.

Berlino 4. Il bollettino pubblicato questa mattina alle 6 3/4 è del seguente tenore: L'imperatore ha dormito bene durante la notte. La febbre non è subentrata e i dolori sono diminuiti.

Berlino 4. Il principe ereditario si tratteneva ieri lungamente al letto dell'imperatore. Lo stato dell'assassino ne impedisce l'assunzione giudiziale. Egli è curato dal fisico Arnd e dal consigliere intimo Wilms. Domenica egli ricevette da Londra una lettera in cui sono descritti i tristi fatti dinanzi all'ambasciata germanica. Nobiling stava evidentemente in relazione coi socialisti democratici all'estero.

Vienna 4. La stampa europea è indignata per l'attentato di Berlino, e felicità Guglielmo per la sua salvezza. Al congresso, convocato per il giorno 13, prenderanno parte tutte le potenze che hanno segnato i trattati del 1856 e del 1871. La formola dell'invito assicura la libera discussione di tutto il trattato di S. Stefano. La situazione parimente promette che tutte le questioni pendenti saranno tra breve risolte.

Berlino 4. La febbre continua: l'imperatore è assalito da vomiti. Il pallino penetrato nel polso non si poté estrarlo. La famiglia imperiale è raccolta intorno al letto dell'infarto. Scoppi strazianti. L'assassino Nobiling si trova in agonia. Egli confessò che vi fu una congiura: tacque finora il nome dei suoi complici, che si troverebbero anche all'estero. I giornali officiosi cogliono l'occasione di questo nuovo attentato per reclamare provvedimenti straordinari contro i socialisti, e per chiedere che sia ripresentata al Parlamento, con disposizioni più rigorose, la legge teste respinte.

Londra 4. Il Times crede che la collisione delle corazzate germaniche a Folkestone fu causata dalla cattiva costruzione dei legni. Fra gli indiani che si trovano in quarantena a Suez, è cessato il cholera. Tutti gli ammalati sono guariti, meno 11 morti. La quarantena fu levata.

Costantinopoli 4. Si osservano delle pronunciate tendenze repubblicane. L'influenza russa prepondera. Tutte le torpedini russe furono mandate a Tuzlabai. Totleben fece nuove istanze per l'immediato sgombero delle fortezze. La Porta si mostra arrendevole. Gli insorti del Rodope ingrossano.

Berlino 4. Il regicida è morto ieri alle ore 4 pomeridiane. Si chiama proprio Carlo Eduardo Nobiling, ed è nato il 10 aprile 1848 a Kollau presso Birnbaum nella provincia di Posen. Fre-

quentò il pedagogio reale di Zullichau sino alla prima classe superiore; poi studiò economia politica all'università di Halle. Si trovava da due anni a Berlino ed era impiegato regio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Letto il processo verbale della seduta di ieri, Marcora a nome suo e di altri sei suoi amici politici chiede si corregga l'asserzione che fosse deliberata all'unanimità la risoluzione relativa all'attentato contro l'imperatore di Germania. Essi non la approvarono, quantunque riconoscano pur essi i grandi servigi resi all'Italia dalla politica dell'imperatore, apprezzino i vincoli d'amicizia che legano le due nazioni, e respingano di certo certe teorie, proclamate secoli sono da Tommaso di Aquino e da altri; la loro opposizione significa soltanto che non ammettono alcuna dimostrazione politica di un Parlamento verso una nazione o verso sovrani esteri.

Il Presidente dice di aver proclamato l'unanimità del voto perché così alla Presidenza sembra che fosse, tanto pochi ed impercettibili erano gli oppositori; del resto non contende che prendasi nota nel verbale della dichiarazione di Marcora.

Quindi viene data lettura della proposta di Bertoni per surrogare alla tassa del Macinato un'imposta diretta sopra la produzione dei cereali, e di Vastarini per modificazioni alla legge di sicurezza pubblica.

Si annunciano interrogazioni di Damiani intorno alla convenienza di togliere le restrizioni alla legge concernente coloro che presero parte alla spedizione di Marsala, di Tuminelli circa la costruzione del carcere giudiziario di Caltanissetta, di Del Giudice riguardo l'emigrazione, di Favara sopra la necessità di una seconda piazza notarile in Campobello.

Apresi lascia la discussione generale sul progetto per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Spaventa ragiona in favore della legge salvamente proposta dal presente Ministero in riparazione alla illegalità ed incostituzionalità a suo avviso commesse dal precedente nello abolire la speciale ed utilissima amministrazione dell'Agricoltura, industria e commercio. Oltre l'incostituzionalità, egli sostiene che il ministero Depretis, fece con quella abolizione atto di regresso nella via del progresso e della libertà.

Plebano dubita se competa al potere esecutivo il diritto di riordinare: l'amministrazione dello Stato è segnatamente quella di cui trattasi; si può però ammettere, ed egli ammette che siasi al più commesso un errore di forma che se devesi biasimare, non si può appuntare d'ingostituzionalità. Egli del resto non giudica inconsulta la soppressione portata da diecerei di dicembre.

Morpurgo confuta gli argomenti di Plebano corroborando poi il ragionamento di Spaventa con cui concorda nel giudicare l'incostituzionalità dei citati decreti. Domani egli continuerà il suo discorso.

Vengono annunciate interrogazioni di Pessina circa la soppressione della Direzione generale delle carceri e di Antonibon circa le condizioni degli emigranti italiani nel Brasile.

Vienna 4. La Pol. Corr. ha da Bucarest in data odierna: Il governo inglese ha fatto sapere che riconoscerà l'indipendenza della Rumenia, e conchiuderà con essa un formale trattato commerciale. Nei circoli governativi si spera che l'Inghilterra, al Congresso, si estenderà categoricamente a favore della Rumenia nella questione della Bessarabia.

Berlino 4. Tutti i gabinetti accettarono l'invito al Congresso per il 13 corrente. Questa notte furono arrestate, in località pubbliche, 4 persone per offese alla Maestà Sovrana. L'elmo, la camicia, il panciotto e l'abito che portava l'imperatore nel giorno dell'attentato, furono quest'oggi consegnati al giudice istruttore. Nobiling vive ancora, non si trova però in istato di essere esaminato.

Versailles 4. (Camera). Dietro domanda di Peuleve e malgrado le proteste di Gambetta, la discussione del Trattato di commercio franco-italiano fu rinviata a giovedì.

Pietroburgo 4. Il Giornale di Pietroburgo propone una riunione internazionale dei governi onde discutere i mezzi a cui ricorrere contro le dottrine dei socialisti.

Roma 4. Il Diritto dice che Corti e Launay saranno i plenipotenziari dell'Italia al Congresso.

Berlino 4. Il bollettino del mezzogiorno annuncia: Nello stato dell'Imperatore non è avvenuto da ieri in poi alcun cambiamento essenziale; passò tranquilla la notte, in gran parte dormendo.

Berlino 4. Alle ore 5 del pomeriggio lo stato dell'Imperatore non aveva subito alcun cambiamento dal mezzogiorno in poi, per cui i medici non credettero opportuno di pubblicare un nuovo bollettino.

Pietroburgo 4. L'Agence Russe e il Journal de St. Petersburg sperano che il risultato del Congresso sarà un'opera duratura.

Granat. Torino 1 giugno. Affari limitati in grani con lieve ribasso sui nostrani; in quelli esteri nessuna vendita, malgrado la forte riduzione sui prezzi. La meliga è molto offerta;

mancano i compratori. Segala ed avena quasi abbondanti; riso stazionario con nessuna vendita.

Grano da 31 50 a 35 al quintale; Meliga da 21 a 25; Segala da 24 a 25,50; Avena 20,50 a 21,50; Riso da 36 a 40.

Sete. Milano 1 giugno. Oggi pure gli affari si mantengono in buona vista, con domande generali e transazioni attive tanto in greggio che in organizzati specialmente di 1 qualità a prezzi sostenutissimi.

— Lione 1 giugno. La settimana finisce con un mercato meno attivo, stante il rapido rialzo.

Prezzi dei bozzoli. Notizie del 1 giugno ad Arezzo: Oggi primo mercato gallete. Circa mille chilogrammi comparsi. Prezzo maggiore L. 4,50.

Le primizie comparse a Lodi furono esitate da L. 3 a 3,50 le verdi e L. 4 le gialle. Ad Avignone, i bozzoli si pagano da fr. 4,50 a 5 al chilogrammo.

Bachet. In Francia le lagnanze continuano. E' anco' difficile apprezzare la proporzione del raccolto.

In Spagna il raccolto è inferiore come qualità a quello precedente, è insufficiente per provvedere gli stabilimenti oltre 9 mesi. Il reddito è cattivo. Gli ultimi bozzoli si pagano da fr. 5 a 5,25. La media dei prezzi della campagna può essere valutata a fr. 3,90 per i verdi e 4,50 per i gialli.

Notizie di Borsa.

PARIGI 3 giugno

Rend. franc. 3 00	75,90	Oblig. ferr. rom.	2,26
5 00	111,30	Azioni tabacchi	
Rendita Italiana	75,65	Londra vista	25,13
Ferr. Iom. ven.	75,	Cambio Italia	8,12
Öblig. ferr. V. E.	240,-	Gons. Ing.	96,71,6
Ferrovia Romane	75,-	Egitziane	1

BERLINO 3 giugno

Austriache	448,50	Azioni	395,50
Lombarde	130,-	Rendita ital.	74,20

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 451.
Distretto di Udine

3 pub.
Comune di Pradamano

AVVISO DI CONCORSO

A tutte 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di mammana comunale di Pradamano con Lovaria cui è annesso lo stipendio di l. 259,26, pagabili in rate mensili posticipate.

Pradamano, li 31 maggio 1878.

IL SINDACO
GIOV. DE MARCO

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato: con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	l. 2,70
Alla staz. ferr. di	» 2,50
Codroipo	» 2,65 per 100 quint. vagone compl.
Casarsa	» 2,75 id. id.
Pordenone	» 2,85 id. id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volume ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

DEPOSITO
Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO.

PREMIATO STABILIMENTO BENIGNO ZANINI



Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura dott. Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Berti, senatore.

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città; è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietari.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da yaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Garofalo — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI CAFFÈ ECONOMICO In Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio per suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorta di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C° nonché vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia.

24 15

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle alghe marine, ricche di Jodio e Bromio, sciolto nell'acqua, tiopida forma il bagno di mare. Dose (Kil. 1.) per un bagno Cent. 40 per 12 dosi L. 450. Sconto al farmacista e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in picchi di carta conservante, e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto alle alghe e non inviare in carta conservante. Deposito in Udine presso la Farmacia Alla Speranza Via Grazzano condotta Da Candido Domenico.

TRE CASE da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine. Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale Le Tourist d'Italia a Firenze e al nostro Giornale.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE residente in Milano.

AVVISO.

Dopo tre anni di benigna fortuna questa Società apre le operazioni l'Esercizio 1878 senza alcun debito arretrato e con un avanzo disponibile per eventuali straordinari disastri.

La Tariffa dei premi stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci in unione al Consiglio di Amministrazione, si presenta modesta e prudente ed è rafforzata da un soprapiombo (che fino ad ora non è occorso), il quale è destinato a vienegli garantire l'integrità dei compensi, e che è pagabile in tutto od in parte, nel solo caso che l'annata fosse tutta disastrada da rendere insufficienti i premi normali o l'avanzo esistente.

Per rendere sempre più efficaci le garanzie della Società, valgono le divisioni dei territori in varie Zone basate sui rischi intrinseci, onde meglio porzionare i premi coi danni eventuali, e valgono altresì le ultime riforme introdotte, tanto nell'organismo interno della Società, quanto nel sistema dei controlli delle perizie.

Questa società, che mercè la pubblica fiducia, e l'appoggio costante del paese ha potuto superare e vincere le più imprevedute e gravi traversie, soddisfacendo sempre agli obblighi portati dal proprio Statuto, si affida che non le mancherà il concorso dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, ora che le condizioni favorevoli e le prove date della sua solidità, ponno ritenersi più sufficienti a mettere in rilievo la bontà dell'Istituzione, la potenza, e i beni della Mutualità.

Tanto la Tariffa che la Tabella delle Zone sono ostensibili presso la Direzione e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali, cui i signori Soci possono rivolgersi sia per rinnovare i contratti, sia per rinnovare o per stipulare l'Assicurazione dei rischi, come anche per rinnovare o per stipulare l'Assicurazione dei prodotti a termine dello Statuto.

Milano 1 aprile 1878.

Il Consiglio d'amministrazione
LITTA-MODIGNANI Nobile ALFONSO Presidente

La Direzione,
MASSARA cav. FEDELE

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO
con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,
VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Agnelli N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileia
CASA PECORARO.

Grande assortimento



MACCHINE DA CUCIRE d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

OCCASIONE FAVORILE

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto porrà in LIQUIDAZIONE il suo NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc., sito in Mercatovecchio al N. 47. Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

GRANDE RIBASSO

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, misse nelle classi Medica e ormai reso universale, ed oggi elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Aqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Magnesio allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica e più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del tricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nelle clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nevrosi, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande alla presa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI.

L'IMPRESA

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filippuzzi. —